

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

SABATO, 22 OTTOBRE 2011

Pagina 2 - Grosseto

«Questa è l'ultima occasione» Bargone parla chiaro la Tirrenica o così o non si fa

All'Ance il commissario di governo e presidente Sat non si smuove «Il tracciato è questo, valutiamo solo la variante a Orbetello»

Sul pedaggio: «I 15 centesimi al km valgono dal 2017»

ENRICO PIZZI

GROSSETO. «Non perdetevi questo treno, perché potrebbe non passare più». È quasi un ultimatum - prendere il progetto dell'Autostrada tirrenica così com'è o poco più, oppure lasciare - quello dato dal presidente della Sat e commissario governativo per il completamento del Corridoio tirrenico Antonio Bargone lancia nella sala dell'Ance, nel bel mezzo del confronto serrato tra lui, le istituzioni locali e la Regione. Un ultimatum al quale il presidente della Provincia Leonardo Marras risponde con un «bisogna vedere dove porta quel treno».

Bargone ha spiegato che entro la fine dell'anno il progetto definitivo del completamento del Corridoio tirrenico andrà davanti al Cipe e entro il prossimo anno si dovranno aprire i primi cantieri, sia che il progetto sia stato approvato completamente sia che il Cipe abbia approvato solo la parte meno controversa e abbia invece dato delle prescrizioni per la parte più complessa, quella a sud di Grosseto, in particolare per la zona di Orbetello su cui i tecnici della Sat stanno valutando la fattibilità di una variante così come richiesto dal Comune di Orbetello, ma anche dalla Provincia.

Una prospettiva, questa del percorso separato, che non convince gli enti locali, ma che invece sembra allettare la Sat che, intanto, potrebbe aprire i cantieri sulla parte più facile, il tratto a nord di Grosseto, dove già esiste una quattro corsie da allargare a dimensione di autostrada.

In questo momento sono all'esame le osservazioni che sono state presentate al progetto definitivo e «si discute - ha detto Bargone - delle ipotesi di modifica del tracciato nel territorio del Comune di Orbetello».

Questa l'unica timida apertura della Sat alle richieste, pressanti del territorio.

Una volta passato dalle maglie del Cipe, il progetto dovrà essere portato alla fase esecutiva e «sarà facile - ha detto Bargone - per quei tratti per i quali non ci sono grandi modifiche, mentre sarà più complicato per le parti più osservate».

Di fronte all'obiezione del presidente Marras sui pedaggi autostradali che sarebbero i più cari in Italia, il presidente della Sat ha voluto precisare che si parla di 15 centesimi a chilometro, ma a partire dal 2017, quando tutte le tariffe autostradali saranno aumentate. Inoltre ha provato a fare chiarezza anche sulla questione della cessione dell'Aurelia alla Sat che qualcuno ha definito come "regalo" e ha letto la relazione di un advisor che valuta un volume di affari prodotto dall'autostrada pari a 2,5 miliardi di cui «1,9 andrà allo stato - ha detto Bargone - tra iva, tasse e canone e supercanone pagato all'Anas, e al termine della concessione lo Stato, che non ha pagato nulla per la costruzione dell'autostrada, riavrà la strada senza pagare nulla». E poi il contributo dello 0,2% alla crescita del Pil nazionale e dell'1,5% di quello regionale, e 80mila occupati nella fase di cantiere...

E dopo aver elencato tutti i benefici che Sat apportionerebbe al territorio, Bargone ha spiegato anche che per quanto riguarda le esenzioni dal pedaggio per il traffico locale, la Sat si sta muovendo, ma solo nei limiti del

piano finanziario e se si vuole di più, allora il problema deve spostarsi a Roma e magari «i canoni che vengono incassati - ha detto - potrebbero essere destinati anche a questo scopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA